

Sono molto contenta di fare questo discorso qui in Sicilia, perché proprio in questa regione è nata 12 anni fa la mia famiglia adottiva. Il fatto che io stia diventando presidente di Genitori si diventa proprio qui in Sicilia sarà forse una semplice coincidenza, oppure un segno del destino, non lo so... So che è la seconda cosa importante che inizia per me in Sicilia e spero che sarà bella e riuscita come la prima!

Come molti già sanno io sono una romana nata a Napoli, sposata con un catanese e vivo a Milano. Già mi è stato detto che ciò mi rende molto adatta a questo ruolo nazionale!

Il mio rapporto con l'associazione è nato poco dopo la mia famiglia nel 2007 con il gruppo Post di GSD Milano che era abbastanza agli esordi visto che la sezione era nata nel 2005. In quel gruppo ci siamo sentiti subito accolti e molto presto io mi sono lasciata coinvolgere nel gruppo dei volontari. Non ci siamo mai più allontanati dall'associazione e dalla vita della sezione e devo dire che l'accoglienza ricevuta è stata una componente fondamentale del nostro processo di integrazione nella nuova città in cui ci eravamo trasferiti. Io (nonostante fossi romana!) mi sono sentita accolta da Milano come persona e come famiglia e questo lo devo in gran parte a GSD. Il gruppo Post mi ha accompagnato per parecchi anni, nel frattempo collaboravo con le attività della sezione in particolare curando la pagina Web di Milano. Con la mia famiglia penso di aver frequentato quasi tutte le occasioni di festa o ritrovo e partecipato quasi a tutte le Assemblee Nazionali (la prima che mi ricordo fu a Triuggio).

Poi sono stata segnalata ad Anna Guerrieri per fare da referente del CARE nel Gruppo CRC (che si occupa di verificare l'attuazione dei principi della Convenzione dei diritti dell'infanzia dell'ONU) e infine, allo scadere del precedente mandato nel 2016, mi è stato proposto di entrare nel Consiglio Direttivo assumendo il ruolo di responsabile del monitoraggio dei gruppi di mutuo aiuto.

All'inizio del 2017 sono diventata vice presidente dell'associazione. A luglio dello stesso anno è diventato urgente per il consiglio individuare un nuovo candidato per la presidenza, viste le già annunciate dimissioni di Anna. Durante la riunione del consiglio direttivo di luglio è emersa spontaneamente da parte dei consiglieri la richiesta di una mia candidatura. Evidentemente tutti mi vedevano come la persona che facendo un "piccolo" sforzo (dato che il vice presidente può subentrare al presidente con una semplice ratifica assembleare) poteva risolvere la situazione a vantaggio di tutti. Mi sono presa l'estate per decidere, partendo dal presupposto che fosse un'idea folle da contrastare in tutti i modi. Poi però, un po' perché non c'erano più possibili candidati da cui andare a bussare (le altre persone papabili avevano già rifiutato) un po' perché l'idea si è lentamente sedimentata dentro di me, ho deciso di accettare. Fondamentalmente l'ho fatto perché penso che se una persona ha la possibilità di semplificare una situazione allora deve farlo invece di complicarla. Sicuramente l'ho fatto anche, e molto, per spirito di servizio e perché voglio proprio bene a questa associazione e a tutte le cose belle che ho visto succedervi. Negli anni sono successe anche cose meno belle (siamo tutti esseri umani!) ma le ritengo

marginali rispetto alle altre e poi io sono una che tende a rimuovere, ho una memoria selettiva e scelgo i ricordi migliori!

Ora che vi ho detto parecchie cose di me e del percorso che mi ha portato fin qui, parliamo un po' dei tre anni che ci aspettano.

Prima di tutto devo ringraziare Anna Guerrieri per la guida che ha dato all'associazione in tutti questi anni. La ringrazio ancora di più per avermi insegnato tante cose riguardo alla conduzione di una realtà grande e complessa come GSD. Non è mai stata gelosa della sua esperienza e competenza e mi ha sempre spiegato ciò che non sapevo o non capivo. Se adesso non sono in preda al panico ma solo molto agitata (!) è perché in questi due anni ho visto succedere molte cose e Anna mi ha sempre coinvolto nella loro gestione. Poi è ovvio che ognuno ha un proprio modo di agire e un proprio stile di conduzione, se deve condurre qualcosa. Sicuramente non dovete aspettarvi da me lo stesso stile di presidenza di Anna! Anna è stata una presidente importante che ha portato all'associazione molta visibilità sia singolarmente che attraverso il CARE. Sappiamo del suo impegno con il MIUR per il tema scuola, l'abbiamo vista in audizione al Senato e la vediamo con grande orgoglio ora nella CAI. Una presidente direi "istituzionale", che abbiamo la fortuna di non perdere di vista con le sue dimissioni. Mi sono fatta promettere personalmente che non si sarebbe allontanata dall'associazione! E infatti, così sarà.

Ecco, io non sono in grado di offrirvi questo aspetto istituzionale.

Io mi propongo di essere una figura familiare, cercherò di conoscere la mia associazione, di guardare alle sue necessità, di accogliere le richieste ma anche di essere una guida affidabile che sappia indicare all'associazione la direzione da seguire e i sentieri percorribili con sicurezza. Lo farò insieme al Consiglio Direttivo, seguendo una linea di continuità con la prima parte di questo mandato, iniziato nel 2016.

Mi piacerebbe riuscire a visitare tutte le Sezioni, cercherò di organizzarmi per raggiungere questo obiettivo. Dove non dovessi riuscire ad arrivare personalmente conto sull'aiuto dei consiglieri che vorrei fossero sempre di più i vostri referenti territoriali, le persone a cui rivolgersi per ogni dubbio o chiarimento, non perché io sia inaccessibile (ho appena detto che vorrei essere una figura familiare e presente) ma perché da sola non ce la potrei proprio fare e ho bisogno della loro partecipazione e mediazione. Apro a questo punto una parentesi sul monitoraggio del mutuoaiuto di cui al momento continuo a occuparmi personalmente ma che non escludo successivamente di delegare o condividere con altri membri del Consiglio.

Questo è un Consiglio che già si conosce, che lavora insieme da due anni, quindi sono certa che da loro avrò sostegno e collaborazione. Li ringrazio fin da ora per tutto l'appoggio che avrò e che già ho ricevuto.

Ringrazio tantissimo anche Silvia Ardigò, per aver gestito le finanze dell'associazione per 18 anni, con tanta dedizione e impegno. La ringrazio molto soprattutto per averla fondata insieme al marito Antonio nel lontano 1999. Avere la sua approvazione alla mia candidatura è stato per me molto importante, un po' come una benedizione da parte della co-fondatrice!

Ringrazio anche Fabio Antonelli per aver riconfermato il suo ruolo di segretario di presidenza.

Ci aspettano tre anni impegnativi, anche per via degli adempimenti necessari per adeguarci alla Riforma del Terzo Settore. Non ci sono ancora i decreti attuativi delle norme che sono state codificate e anche gli addetti ai lavori non hanno ben chiaro come le innovazioni introdotte andranno realizzate. Aspettiamo quindi le indicazioni che ci arriveranno dai nostri consulenti. Ci stiamo nel frattempo documentando e io ho avuto già occasione di frequentare un seminario sugli aspetti civilistici, fiscali e operativi della riforma. Alcuni interventi saranno sicuramente necessari, anche se noi abbiamo avuto una gestione sempre molto rigorosa e siamo quindi già a buon punto (l'esempio più immediato è la denominazione che non dovrà più contenere l'acronimo ONLUS ma passerà a ODV o ETS).

Vi terremo informati su tutto ciò che sarà necessario fare per adempiere alla riforma.

Qualcosa abbiamo già iniziato a fare perché l'abbiamo ritenuto utile a prescindere, e mi riferisco alla stipula della nuova polizza assicurativa che copre la Responsabilità Civile contro terzi per tutti i soci e l'infortunio per i volontari. Il riferimento diretto ai volontari ci richiederà una gestione più precisa del lavoro volontario, dovremo tenere un libro volontari (cosa peraltro richiesta anche dalla nuova normativa) e dare una maggiore trasparenza delle regole che lo disciplinano (sarà predisposta una dichiarazione del volontario da far firmare a chi desidera collaborare con l'associazione).

Vorremmo anche introdurre una migliore organizzazione del libro soci, che è ormai molto nutrito, utilizzando un software che ne centralizzi e semplifichi la gestione. Soprattutto l'utilizzo di una piattaforma specifica ci agevolerà molto nell'invio massivo di e-mail, cosa molto utile per la diffusione di campagne informative, prima fra tutte quella del 5x1000. Già da diversi mesi Ada ne sta seguendo una sperimentazione con la collaborazione di un socio di ParmaReggio, quindi lascio a lei la possibilità di darvi fra breve qualche elemento esplicativo in più.

Non vorrei però passare i prossimi tre anni impegnata solo in pratiche burocratiche e in colloqui con il commercialista!

Vorrei portare avanti insieme a voi, in particolare nelle prossime Assemblee Nazionali, il dibattito sui temi caldi dell'adozione che in questi ultimi anni sono davvero molti. Stiamo assistendo alla trasformazione di ciò che abbiamo conosciuto e vissuto fino adesso come adozione, nonché alla nascita di nuove forme di adozione e di nuove strutture familiari. Non si tratta di cambiamenti, scelte o decisioni che dipendano direttamente da noi, ma credo sia interessante approfondire e discutere insieme per costruirci opinioni chiare, che non saranno mai di tutta l'associazione (siamo troppi, e troppo diversi!) ma personali di ognuno di noi.

Temi caldi che vedo in questo momento sono:

- l'adozione aperta (o mite), che per noi che ci siamo preparati e abbiamo realizzato l'adozione legittimante (o piena) può risultare un concetto difficile da accettare praticamente ed emotivamente, ma che è la forma di adozione verso cui probabilmente stiamo andando (non nella maggioranza dei casi ma in molte situazioni che adesso finiscono nel limbo dell'affido sine die);

- l'adozione da parte di famiglie omogenitoriali, la cui opportunità o validità potremo approfondire con l'aiuto di esperti, non perché sarà mai una decisione di nostra competenza come associazione, ma perché ci competerà l'accoglienza che eventualmente dovremo dare a queste nuove famiglie adottive;
- la ricerca delle origini, dai due punti di partenza: quello dei figli o delle famiglie adottive (anche sotto l'aspetto dei viaggi di ritorno) e quello delle famiglie di origine, alla luce anche di ciò che sta succedendo in alcuni paesi da cui abbiamo adottato internazionalmente negli anni passati;
- la riforma della legge italiana sulle adozioni, non se ne parla più da un po' ma prima o poi speriamo che riprenderà il dibattito parlamentare;
- il calo della disponibilità all'adozione, un fenomeno preoccupante di cui ci rendiamo conto anche ascoltando le perplessità e le incertezze delle coppie che incontriamo nei nostri Parliamone Pre. (A questo riguardo approfitto per invitare ancora una volta tutte le Sezioni ad investire il più possibile tempo ed energie sui gruppi Pre, soprattutto quelle che ancora non siano riuscite a istituirli. Questo è un contributo che noi, come associazione, possiamo dare per contrastare questo calo e per risollevare il sistema dell'adozione);
- la crisi nella famiglia adottiva e il fallimento adottivo, un argomento doloroso di cui si è cominciato a parlare con meno pudore di un tempo, talvolta anche a sproposito sul web e sui social. Questo non è certo per noi un tema nuovo, perché attraverso i Parliamone Post siamo da sempre impegnati a cercare il sostegno reciproco nei momenti difficili per le nostre famiglie;
- la crisi dell'adozione internazionale e le drammatiche situazioni a cui abbiamo assistito ultimamente. A questo riguardo ci rassicura il fatto di avere Anna in prima linea. Nella sua veste di commissario CAI continuerà a tenerci aggiornati come ha fatto finora, ovviamente sempre nel rispetto della riservatezza degli argomenti;
- infine, ma non ultimo, l'impegno sulla scuola; la sensibilità delle istituzioni scolastiche al tema dell'inclusione degli alunni adottati è molto diversificata fra le regioni italiane, così che alcune Sezioni hanno potuto fare molto e altre invece sono più indietro. Continueremo a supportare le Sezioni in queste iniziative attraverso Luisa Ferlazzo che ora è nel Consiglio Direttivo la persona di riferimento per il tema scuola.

Riguardo alla trattazione di questi temi la mia idea è quella di parlarne prevalentemente nelle Assemblee Nazionali invitando degli esperti (come stiamo facendo quest'anno sul tema Salute e compatibilmente con la nostra capacità di coinvolgere nei prossimi anni relatori di rilievo come quelli che ospitiamo in questi giorni) e di tenere invece per le riunioni di Macroarea gli aspetti più organizzativi e interni all'associazione. Ovviamente senza crearci troppi vincoli e valutando di anno in anno le circostanze. Così come nel corso del tempo verificheremo l'effettivo interesse dell'associazione sui temi proposti.

Questo Consiglio Direttivo deve organizzare ancora tre Assemblee Nazionali, non sono in grado di dirvi con precisione dove vi porteremo il prossimo anno. Posso solo dire che dopo essere stati al centro nel 2017 e al sud nel 2018, nel 2019 presumibilmente

ritorneremo al nord Italia. Quindi le Sezioni del nord inizino a mettersi su questa lunghezza d'onda!

Restando su aspetti interni, sono molto contenta che la nostra associazione sia così attiva a livello culturale. La redazione è costantemente impegnata su progetti editoriali, abbiamo appena stampato due libri e altri due sono già in cantiere. Il blog, la novità nata con il nuovo sito, in sostituzione del notiziario, è molto attivo e pubblica mensilmente articoli. Sono contenta che in entrambi i gruppi, redazione e blog, continuerà a collaborare personalmente Anna. Io con molto piacere, sia per quello che è richiesto dal mio ruolo sia per mio personale interesse, sarò al fianco di questi due gruppi che comunque hanno una loro autonomia organizzativa e operativa. Ringrazio molto i volontari che si impegnano in questa attività così importante per la visibilità che dà all'associazione e per i messaggi che veicola.

Concludo tornando all'inizio di questo mio discorso, alla mia famiglia. Qualche giorno fa mio figlio mi ha visto impegnata a scrivere questi pensieri e mi ha detto "Tu nel tuo discorso devi ringraziare anche me e mio fratello, perché se non fosse stato per noi tu adesso non sapresti tutte queste cose!" Io gli ho risposto che è proprio vero, e siccome ho già fatto non pochi ringraziamenti (!) ringrazio anche mio marito e i miei figli, perché se non fosse stato per loro saprei molte meno cose, avrei fatto molte meno esperienze entusiasmanti e sarei una persona diversa. Ma soprattutto di certo non sarei qui, e anche se so che sto andando incontro a un periodo molto impegnativo, credo anche che sarà per me una straordinaria occasione di crescita personale!

Passo ora la parola alla vice presidente e ai consiglieri per dar loro la possibilità di presentarsi, anche se già li conoscete tutti, e aggiungere qualcosa sul lavoro che ci aspetta nei prossimi tre anni.

Valentina Stangherlin